

# SICUREZZA SUL LAVORO

Aprile 2007



## Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 8 - Numero 3 - Aprile 2007

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Editore:** P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 - c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

**www.pcfeditoriale.it**

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

**Direttore Commerciale:**

Domenico Miele

**Direttore Editoriale**

Matteo Panella

**Capo Redattore:**

Daniilo Zanelli

**Graphic Designer:**

Claudia Cisarri

**Stampa:** Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

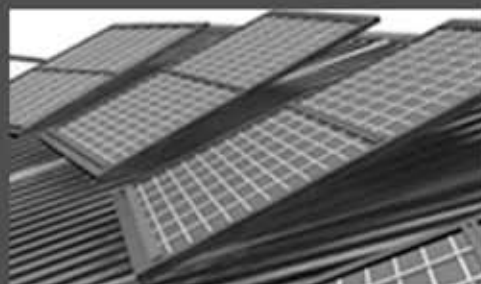
L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

## Sommario:

<b>EDITORIALE</b>	02
<b>NEWS</b>	03
<b>Privacy sul lavoro</b>	04
<b>Quando l'azienda ti mette a dieta</b>	13
<b>Qualche pausa in più, per prevenire il mal di schiena</b>	14
<b>Energia solare: l'accesso agli incentivi.</b>	15
<b>Disturbi nelle capacità cognitive? Colpa dell'inquinamento acustico</b>	27
<b>Attrezzature da lavoro: gli obblighi del D.Lgs. 626</b>	28





**L'**ozio, secondo un celebre adagio popolare, è il padre dei vizi. Ma c'è qualcuno, nell'austrera Inghilterra, che non la pensa così.

Esiste una rivista che ogni mese attacca ferocemente la cosiddetta etica del lavoro. Il titolo la dice lunga: "The Idler" (vale a dire: l'ozioso).

Per anni, in una divertente rubrica del periodico, sono stati pubblicati gli interventi dei lettori che descrivevano lavori degradanti o raccapriccianti. Le segnalazioni, quasi sempre grottesche ed esilaranti, sono state poi raccolte nel volume "Cento lavori orrendi" (Einaudi, 11 euro). La lettura di questo testo è raccomandata a chi ritiene di svolgere un'attività noiosa e poco stimolante. Datemi retta, non c'è limite al peggio.

Prendete il caso del selezionatore di pillole. Immaginate la scena: migliaia di compresse su un tavolo e un individuo che esamina ogni pillola per evitare che ci siano imperfezioni. Gli dedicherete un pensiero riconoscente la prossima volta che prenderete un'aspirina?

Anche l'addetto al controllo delle patatine fritte non può certo dirsi fortunato. La sua attività, miseramente remunerata, è la perfetta antitesi del lavoro creativo: chino su un rullo che trasporta le patatine, deve individuare quelle difettose e separarle dalle altre. Questa occupazione, col passare degli anni, può provocare crisi di identità e sgradevoli effetti collaterali (nausea, vertigini ecc.) alla sola vista di un fast food.

Non mancano i lavori bizzarri - per esempio, l'accatastore di libri religiosi (retribuzione oraria: 6 euro) - o ripugnanti, come quello svolto dall'allevatore di larve, che trascorre le sue giornate immerso in enormi fosse piene di vermi, bardato in una tuta da lavoro. Non meno stomachevoli sono le incombenze dell'esaminatrice di sperma, costretta ad analizzare quotidianamente centinaia di campioni di seme. Poi ci sono i perforatori di torte, i telefonisti porno, i benzinai, i professionisti della derattizzazione, i control-

lori delle carte di credito e l'editore di mail spazzatura. Infine, last but not least, merita una menzione speciale la telefonista porno, che da mezzanotte alle sei del mattino è costretta ad assecondare le logorroiche perversioni di una clientela poco avvezzata al bon ton.

Anche i lavori cosiddetti "normali", nella maggior parte dei casi, diventano fardelli insopportabili o riservano sgradite sorprese. Ne è convinto Tom Hodgkinson, direttore di "The Idler", che traccia un identikit poco rassicurante del mondo lavorativo contemporaneo.

Spesso e volentieri, secondo Hodgkinson, la vita dei lavoratori è caratterizzata da attività ripetitive (o, se preferite, "alienanti"), invidia, stress, e arroganza, abusi sessuali, mobbing. Per fortuna, in questo panorama sconfortante (e verosimile), esistono riviste come "The Idler", che cercano di risollevare il morale di tanti operai e impiegati.





### Amianto, ancora cattive notizie

Sulle possibili conseguenze determinate dal consumo di amianto, è tornata la prestigiosa rivista britannica 'The Lancet', con un articolo di recente pubblicazione in cui, addirittura, viene supposto che considerevoli fenomeni epidemici avrebbero riguardato negli ultimi anni molti Paesi europei, a causa dell'ampio utilizzo di amianto intercorso nei decenni '60 e '70.

A tali preoccupanti conclusioni, spingerebbe un'analisi incrociata fra i dati relativi all'importazione e la produzione di amianto con i dati di mortalità dovuti a malattie riconducibili al medesimo, come l'asbestosi e il mesotelioma pleurico e peritoneale. A sostegno dello studio prodotto dalla rivista inglese, vi sarebbe anche il dato che indica una maggiore incidenza di tali malattie proprio nella popolazione maschile, cioè in quella parte di popolazione che fra gli anni '60 e '70 venne impiegata nell'industria pesante, dove dell'amianto si fece un uso ampio e spesso indiscriminato.

Altre novità sulle conseguenze dell'amianto sulla salute, potrebbero rivelarsi in futuro, dato il periodo di lunga latenza delle patologie collegate.

### Sicurezza nelle scuole: i dati di Legambiente



Ogni anno Legambiente pubblica un rapporto sulla sicurezza nelle scuole. Ogni anno, in questo studio, si leggono numeri che fanno accapponare la pelle. Il rapporto riferito al 2006, purtroppo, non fa eccezione. Su cento scuole, a quanto pare, 66 sono prive del certificato antincendio. Spesso gli impianti elettrici non sono in regola e a volte mancano persino le porte dotate di "maniglioni antipánico" (concepiti per facilitare il deflusso in caso di incendio). Questi dati, nella sostanza, rispecchiano una situazione che, nel corso degli anni, è rimasta immutata. Ma nell'ultimo rapporto c'è una novità. Cresce l'allarme per il rischio amianto, sottostimato in passato. Aumentano i casi sospetti e, per contro, si assiste a un preoccupante calo degli interventi di bonifica.

Spesso gli impianti elettrici non sono in regola e a volte mancano persino le porte dotate di "maniglioni antipánico" (concepiti per facilitare il deflusso in caso di incendio). Questi dati, nella sostanza, rispecchiano una situazione che, nel corso degli anni, è rimasta immutata. Ma nell'ultimo rapporto c'è una novità. Cresce l'allarme per il rischio amianto, sottostimato in passato. Aumentano i casi sospetti e, per contro, si assiste a un preoccupante calo degli interventi di bonifica.

### Sicurezza stradale... ora c'è il codice etico

Stragi del sabato sera. La domanda è sempre quella. In che modo si possono limitare i danni? Le iniziative non mancano. L'ultima, in ordine di tempo, è stata promossa dai Ministeri dell'interno e delle attività sportive, in collaborazione con le associazioni rappresentative dei settori coinvolti nell'intrattenimento (i pub, le discoteche e i locali che animano la vita notturna, per esempio). Questi soggetti hanno sottoscritto un codice etico di autoregolamentazione che delinea un programma di interventi congiunti nel campo della prevenzione. I gestori dei bar e dei locali notturni si impegnano a individuare, all'interno delle comitive, i "bobby", ossia i conducenti degli autoveicoli a cui saranno somministrate esclusivamente bevande senza alcol. Sono previsti, fra l'altro, bonus e sconti per rendere più convenienti le consumazioni analcoliche.

### Occhio alla zecca

Come proteggersi dalle zecche. Se volete saperne qualcosa in più, è disponibile sul sito della Suva, istituto svizzero di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, un prezioso vademecum per prevenire e curare dall'aggressione delle zecche. L'opuscolo, di circa dodici pagine, è destinato ad agricoltori, boscaioli, forestali, ma anche a coloro che per passione fanno gite fuori porta in campagna o in montagna. L'intensa opera di disinfestazione ha in parte debellato il rischio di contatti fra la zecca e l'essere umano, ma non per questo devono sottovalutarsi le conseguenze di un eventuale incidente. La puntura di una zecca, infatti, può determinare malattie anche gravi. Per questa ragione, l'opuscolo informa in modo dettagliato su di una serie di piccole precauzioni utili a scongiurare qualsiasi eventualità. Il documento, disponibile in italiano, francese e tedesco, può essere scaricato in formato pdf dal sito web [www.suva.ch](http://www.suva.ch).



# Privacy sul lavoro: uso di internet e della posta elettronica

**L'** Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con un provvedimento emanato il 1° marzo 2007, ha dettato le linee guida per l'utilizzo della posta elettronica e di internet nell'attività lavorativa. Tali prescrizioni, rese necessarie dai numerosi abusi segnalati dai dipendenti in questi anni, forniscono ai datori di lavoro una serie di regole di condotta compatibili con il Codice in materia di privacy (il d.lgs. 196/2003), entrato in vigore l'anno scorso.

Le linee guida sono state elaborate cercando di conciliare due esigenze. Da un lato sono state considerate le prerogative del datore di lavoro, a cui compete il diritto di assicurare la funzionalità e il corretto impiego degli strumenti informatici e telematici, definendone le modalità d'uso nell'organizzazione dell'attività lavorativa, tenendo conto della disciplina in tema di diritti e relazioni sindacali. Dall'altro le linee guida sono dirette alla tutela dei diritti dei lavoratori, messi a rischio da intromissioni indebite nella loro sfera personale.

Per salvaguardare il diritto alla privacy, qualsiasi ingerenza deve essere ispirata a tre principi fondamentali:

a) il principio di necessità, che impone di configurare i sistemi informativi e i programmi informatici riducendo al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi in relazione alle finalità perseguite (art. 3 del Codice; par. 5.2 );

b) il principio di correttezza, in base al quale le caratteristiche essenziali dei trattamenti devono essere rese note ai lavoratori (art. 11, comma 1, lett. a), del d.lgs 196/2003).

c) il principio secondo cui i trattamenti devono essere effettuati per finalità determinate, esplicite e legittime (art. 11, comma 1, lett. b), del Codice: par. 4 e 5),

## IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Provvedimento 1  
marzo 2007

In data odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vice presidente, del dott. Giuseppe Fortunato e del dott. Mauro Paissan, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visti i reclami, le segna-

zioni e i quesiti pervenuti riguardo ai trattamenti di dati personali effettuati da datori di lavoro riguardo all'uso, da parte di lavoratori, di strumenti informatici e telematici;

Vista la documentazione in atti;

Visti gli artt. 24 e 154, comma 1, lett. b) e c) del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. 30 giugno 2003, n. 196);

Viste le osservazioni formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000;

Relatore il dott. Mauro Paissan;



## PREMESSO

### 1. Utilizzo della posta elettronica e della rete Internet nel rapporto di lavoro

#### 1.1. Premessa

Dall'esame di diversi reclami, segnalazioni e quesiti è emersa l'esigenza di prescrivere ai datori di lavoro alcune misure, necessarie o opportune, per conformare alle disposizioni vigenti il trattamento di dati personali effettuato per verificare il corretto utilizzo nel rapporto di lavoro della posta elettronica e della rete Internet.

Occorre muovere da alcune premesse:

a) compete ai datori di lavoro assicurare la funzionalità e il corretto impiego di tali mezzi da parte dei lavoratori, definendone le modalità d'uso nell'organizzazione dell'attività lavorativa, tenendo conto della disciplina in tema di diritti e relazioni sindacali;

b) spetta ad essi adottare idonee misure di sicurezza per assicurare la disponibilità e l'integrità di sistemi informativi e di dati, anche per prevenire utilizzi indebiti che possono essere fonte di responsabilità (artt. 15, 31 ss., 167 e 169 del Codice);

c) emerge l'esigenza di tutelare i lavoratori interessati anche perché l'utilizzazione dei predetti mezzi, già ampiamente diffusi nel contesto lavorativo, è destinata ad un rapido incremento in numerose attività svolte anche fuori della sede lavorativa;

d) l'utilizzo di Internet da parte dei lavoratori può infatti formare oggetto di analisi, profilazione e integrale ricostruzione mediante elaborazione di log file della navigazione web ottenuti, ad esempio, da un proxy server o da un altro strumento di registrazione delle informazioni.

I servizi di posta elettronica sono parimenti suscettibili (anche attraverso la tenuta di log file di traffico e-mail e l'archiviazione di messaggi) di controlli che possono giungere fino alla conoscenza da parte del datore di lavoro (titolare del trattamento) del contenuto della corrispondenza;

e) le informazioni così trattate contengono dati personali anche sensibili riguardanti lavoratori o terzi,

identificati o identificabili.

#### 1.2. Tutela del lavoratore

Le informazioni di carattere personale trattate possono riguardare, oltre all'attività lavorativa, la sfera personale e la vita privata di lavoratori e di terzi. La linea di confine tra questi ambiti, come affermato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, può essere tracciata a volte solo con difficoltà.

Il luogo di lavoro è una formazione sociale nella quale va assicurata la tutela dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati garantendo che, in una cornice di reciproci diritti e doveri, sia assicurata l'esplicazione della personalità del lavoratore e una ragionevole protezione della sua sfera di riservatezza nelle relazioni personali e professionali (artt. 2 e 41, secondo comma, Cost.; art. 2087 cod. civ.; cfr. altresì l'art. 2, comma 5, Codice dell'amministrazione digitale (d.lg. 7 marzo 2005, n. 82), riguardo al diritto ad ottenere che il trattamento dei dati effettuato mediante l'uso di tecnologie telematiche sia conformato al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato).

Non a caso, nell'organizzare l'attività lavorativa e gli strumenti utilizzati, diversi datori di lavoro hanno prefigurato modalità d'uso che, tenendo conto del crescente lavoro in rete e di nuove tariffe di traffico forfettarie, assegnano aree di lavoro riservate per appunti strettamente personali, ovvero consentono usi moderati di strumenti per finalità private.

### 2. Codice in materia di protezione dei dati e discipline di settore

#### 2.1. Principi generali

Nell'impartire le seguenti prescrizioni il Garante tiene conto del diritto alla protezione dei dati personali, della necessità che il trattamento sia disciplinato assicurando un elevato livello di tutela delle persone, nonché dei principi di semplificazione, armonizzazione ed efficacia (artt. 1 e 2 del Codice).

Le prescrizioni potranno essere aggiornate alla luce dell'esperienza e dell'innovazione tecnologica.